IL CASO

La collezione dedicata a Pino Danielea rischio sfratto

Nei locali del museo della Pace «Mamt» in via Depretis, a Napoli

C'è la sua chitarra più famosa, quella degli ultimi concerti. Ma ci sono anche i primi strumenti, compreso il basso che gli servì per entrare nel gruppo di James Senese, Napoli centrale, agli inizi della sua carriera. Pino Daniele è raccontato per immagini e suoni nei locali del museo della Pace «Mamt» di via Depretis, a Napoli. Nelle bacheche ci sono le carte dell'artista, dall'attestato della prima comunione alle scalette dei concerti scritte a mano. E poi la suggestiva ricostruzione del suo studio di registrazione, con i pezzi originali. E i video, i documenti filmati e sonori che ricostruiscono il mito di un cantautore e la sua storia d'amore (a volte contrastata) con la città. L'allestimento permanente dedicato a Pino Daniele, grazie alle donazioni della famiglia, fa parte dal 2016 del museo fondato e gestito da Michele Capasso. Quelle sale sono un punto di riferimento importante per il soul napoletano, in una città che non ha nemmeno uno spazio dedicato alla sua celebre canzone e a una musica famosa in tutto il mondo.

Ora però i cimeli e tutto il resto dei materiali di Pino Daniele rischiano di perdere la loro collocazione. L'Agenzia del Demanio vuole mettere in vendita i quattro piani dell'ex Grand Hotel de Londres (Palazzo Pierce), dati in gestione alla Fondazione Mediterraneo. Che, peraltro, non ospita solo oggetti legati al mondo della musica, ma una serie di reperti delle culture del mondo mediterraneo e grandi videoinstallazioni per una fruizione «emozionale» degli argomenti trattati, come promesso dalla presentazione del museo. Tra le varie sezioni, quella dedicata alle voci dei migranti; la Sala Palestina, inaugurata da Abu Mazen; una sala della preghiera consacrata ai tre grandi culti, ebraismo, islamismo e cattolicesimo, e alla loro coesistenza pacifica.

A sostegno del Mamt, racconta Michele Capasso, si sono schierati intellettuali e delegati dei governi di vari paesi euromediterranei, che hanno sottoscritto un'appello indirizzato ai ministri Franceschini e Gualtieri, affinché salvaguardino la sopravvivenza dell'istituzione culturale napoletana.

Sulla vicenda è stata anche presentata un'interrogazione parlamentare a firma di Bonino, Richetti, Zanda, Boldrini, Messina, Astorre, De Petris e Vanin, in cui si ricorda che «la fondazione ha investito oltre 7 milioni di euro (compresi 3 milioni di fondi europei) per rendere i locali concessi uno spazio museale di alta qualità (provvedendo ad apparecchiature e arredi), per cui ora, grazie anche alle donazioni di oggetti, reliquie e reperti pregiati, il valore stimato del museo della Pace è di oltre 300 milioni di euro; la fondazione ha, peraltro, sostenuto spese per oltre 3 milioni di euro unicamente per i lavori necessari a rendere agibili i locali ricevuti fatiscenti ed inutilizzabili dall'Agenzia del Demanio». E chiede ai ministri «la continuità delle attività della fondazione». Insomma, un patrimonio che per la verità è spesso poco pubblicizzato e ancora ignoto ai napoletani. Ma che in tanti vogliono salvare, qui e dall'altra parte del Mediterraneo.

28 novembre 2019 | 09:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le Newsletter del Corriere, ogni giorno un nuovo appuntamento con l'informazione

Riceverai direttamente via mail la selezione delle notizie più importanti scelte dalle nostre redazioni.

ISCRIVITI

CORRIERE TV I PIÙ VISTI

Corriere della Sera

L'altro Napolista 28 Novembre 2019

Il Demanio vuole smantellare il Mamt e il museo di Pino Daniele. Scatta la mobilitazione

Sul CorMez. Diversi paesi euromediterranei scrivono al ministro per salvare il museo di via Depretis. Presentata anche un'interrogazione parlamentare

Il museo dedicato a Pino Daniele nel museo della pace Mamt di via Depretis rischia di scomparire.

L'Agenzia del Demanio vuole mettere in vendita i quattro piani dell'ex Grand Hotel de Londres (Palazzo Pierce). Che sono dati in gestione alla Fondazione Mediterraneo. Sarebbe una perdita enorme. Contro cui è già partita una seria mobilitazione, scrive il Corriere del Mezzogiorno.

Il museo di Pino

Al Mamt è stato messo su un allestimento permanente dedicato a Pino. Ospita la chitarra dei suoi ultimi concerti, i suoi primi strumenti, il basso con cui entrò nei Napoli Centrale, il gruppo di James Senese. Ma anche l'attestato della prima comunione, le scalette dei concerti scritte a mano. Video, documenti filmati e sonori che ricostruiscono la sua storia artistica e umana.

E' stato realizzato grazie alle donazioni della famiglia e fa parte del museo dal 2016.

Il Museo della Fondazione Mediterraneo, tra l'altro, ospita anche altri tesori importanti. Sono custoditi in esso una serie di reperti delle culture del mondo mediterraneo. C'è una sezione dedicata alle voci dei migranti. Ma anche la Sala Palestina e una sala della preghiera consacrata ad ebraismo, islamismo e cattolicesimo e alla loro coesistenza pacifica.

Non è possibile assistere al suo smantellamento inermi.

L'appello

Ecco perché diversi paesi euromediterranei hanno sottoscritto un appello indirizzato ai ministri Franceschini e Gualtieri. Chiedono che al museo sia concesso di sopravvivere. Ed è stata anche presentata un'interrogazione parlamentare. In essa si ricorda, scrive il Corriere del Mezzogiorno, che

> *«la fondazione ha investito oltre 7 milioni di euro (compresi 3 milioni di fondi europei) per rendere i locali concessi uno spazio museale di alta qualità (provvedendo ad apparecchiature e arredi). Per cui ora, grazie anche alle donazioni di oggetti, reliquie e reperti pregiati, il valore stimato del museo della Pace è di oltre 300 milioni di euro. La fondazione ha, peraltro, sostenuto spese per oltre 3 milioni di euro unicamente per i lavori necessari a rendere agibili i locali ricevuti fatiscenti ed inutilizzabili dall'Agenzia del Demanio».*

FLASH NEWS PIÙ LETTI TWEET

Il Mattino: rinnovi bloccati per Callejon e Mertens, novità dopo il colloquio di oggi
29 Novembre 2019

Mihajlovic: "Se Ibrahimovic viene al Bologna lo fa per me. E' interessato..."
29 Novembre 2019

CorSport: la trattativa per il rinnovo di Milik continua, previsto un aumento di ingaggio
29 Novembre 2019

L'Arsenal esonera Emery
29 Novembre 2019

Assolto l'unico accusato della strage dello stadio di Hillsbourough. Nessun responsabile
29 Novembre 2019

NO AL RAZZISMO

FOTO E VIDEO

VIDEO - Meret para in allenamento

UN GIORNO ALL'IMPROVVISO

Anteprima24.it
Notizie in tempo reale H24

Napoli | Attualità Napoli | Regione | Attualità Regione

Mamt a rischio chiusura, paura per i cimeli di Pino Daniele

Di **Redazione** - 28 Novembre 2019

Tempo di lettura: 2 minuti

Di Ornella d'Anna

Napoli – Quando, a giugno2016, fu inaugurato, il lancio del **Mamt** (Mediterraneo, arte, architettura, archeologia, ambiente, musica, migrazioni, tradizioni, turismo) venne accolto in pompa magna e il museo fu consegnato alla stampa come uno dei **maggiori centri di cultura degli ultimi anni**. Creato dalla **Fondazione Mediterraneo**, fu stabilito fin dall'inizio che un'intera area della struttura sarebbe stata dedicata alla memoria di **Pino Daniele**. Il maggiore cantautore napoletano della contemporaneità doveva essere celebrato attraverso teche commemorative che avrebbero contenuto i suoi cimeli. Andò proprio così: uno dei cinque piani dell'edificio, l'**ex Grand Hotel de Londres** a **piazza Municipio**, è stato adibito a memoria dell'artista e tanti sono stati in tre anni i visitatori, sia turisti che curiosi.

Oggi, però, l'**Agenzia del Demanio** ha deciso che il museo sarà smantellato. Così, potrebbero andare perduti i preziosi ricordi di Pino. Una decisione che non è andata giù a molti, convinti che si tratti di un errore: "*Esprimo rammarico per la decisione dell'Agenzia del Demanio di porre in vendita l'ex hotel che ospita, tra l'altro, il Mamt. Tra quelle mura museali*

Il museo e le sue esposizioni rappresentano un patrimonio inestimabile che va valorizzato e non sfrattato" – ha commentato **Francesco Emilio Borrelli**. Per il consigliere dei Verdi si "*rischia di svilire il lavoro condotto per realizzare la struttura e la stessa figura del cantante, storico simbolo di Napoli. Auspico che si trovi una soluzione di buon senso che permetta di salvaguardare un presidio culturale che meriterebbe ben altra attenzione. I cimeli di Pino Daniele e i reperti esposti nel museo non devono finire in un deposito*".

La Fondazione ha investito 7 milioni di euro per la realizzazione del polo artistico: oltre a ospitare chitarre, spartiti e oggetti personali di Daniele, infatti, attraverso i suoi 4 piani è possibile immergersi nelle atmosfere del Mediterraneo. Oggi il suo valore di mercato è di circa 300 milioni di euro. A questo si somma quello sentimentale, legato ad un'artista partenopeo che non ha, in città, nessun altro luogo nel quale ricordarlo.

ULTIMI VIDEO-ARTICOLI

Treofan, i lavoratori sperano ancora di convincere il premier ad una...

Monica Di Mauro - 28 Novembre 2019 0

Piero De Luca scatenato contro Salvini, è rissa in aula: Fico...
27 Novembre 2019

La dura vita del raccattapalle: il

Mario Calabrese

28 Novembre 2019 14:26

Aggiungi un commento

Condividi

SUD - CRONACA

Napoli, i cimeli di Pino Daniele rischiano di

ViViCentro.it News - Radio - TV
NAZIONALE SPORT CULTURA EDIZIONI REGIONALI SPETTACOLI BLOGGER VIVIRADIOWEB VIVITV METEO

28 Novembre 2019 14:26

Napoli, i cimeli di Pino Daniele rischiano di essere sfrattati dal Museo MAMT, Borrelli (VERDI): "Auspico che si trovi una soluzione di buon senso"

Nelle ultime ore circolano delle voci sul possibile sfratto del **Museo Mediterraneo Arte Musica Tradizioni** allestito nell'ex Grand Hotel de Londres a **Napoli**. La notizia è stata data dai colleghi del *Corriere del Mezzogiorno*. All'interno, tra le altre inestimabili testimonianze delle culture del mediterraneo, sono conservati i cimeli di Pino Daniele che presto potrebbero finire in un deposito. A commentare la notizia, con molto rammarico, è stato il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli: "*Il museo e le sue esposizioni rappresentano un patrimonio inestimabile che va valorizzato e non sfrattato. Una decisione del genere rischia di svilire il lavoro condotto per realizzare la struttura e la stessa figura del cantante, storico simbolo di Napoli*".
Borrelli ha poi auspicato "*che si trovi una soluzione di buon senso che permetta di salvaguardare un presidio culturale che meriterebbe ben altra attenzione. I cimeli di Pino Daniele e i reperti esposti nel museo non devono finire in un deposito*" conclude il consigliere dei Verdi.

SPONSOR

Categorie

Seleziona una categoria

ViVicentro.it su Google Play Edicola

Canale YOUTUBE Ufficiale

Iscriviti al nostro canale
ViViCentro Network
YouTube 999+

VESUVIOLIVE

CULTURA

MAMT: il museo contenente i cimeli di Pino Daniele rischia la chiusura

Da Concetta Formisano Nov 28, 2019

Condividi Twitta

I **cimeli di Pino Daniele** e i **reperti del Museo della Pace MAMT** (Mediterraneo, Arte, Musica, Tradizioni) **rischiano di essere sfrattati**: l'Agenzia del Demaniovuole vendere i locali dell'ex Grand Hotel de Londres. **Francesco Emilio Borrelli** dichiara: *"Si rischia di dilapidare un patrimonio, **i reperti del Museo della Pace e i cimeli di Pino Daniele non devono finire in un deposito"***.

"Esprimo rammarico per la decisione dell'Agenzia del Demanio di porre in vendita l'ex Grand Hotel de Londres che ospita, tra l'altro, il Mamt, una collezione museale che comprende i cimeli di Pino Daniele oltre ai reperti delle culture del mondo mediterraneo.

*"**Il museo e le sue esposizioni rappresentano un patrimonio inestimabile che va valorizzato e non sfrattato.** Una decisione del genere rischia di svilire il lavoro condotto per realizzare la struttura e la stessa figura del cantante, storico simbolo di Napoli"* ha affermato il **consigliere regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli** commentando la notizia diffusa dal "*Corriere del Mezzogiorno*".

"Auspico che si trovi una soluzione di buon senso che permetta di salvaguardare un presidio culturale che meriterebbe ben altra attenzione. I cimeli di Pino Daniele e i reperti esposti nel museo non devono finire in un deposito" ha continuato Borrelli.

Il **Museo della Pace MAMT nasce grazie all'adesione di 42 paesi euro-mediterranei ed alla collaborazione dei principali organismi internazionali**. Tutto questo, però, non sarebbe stato possibile realizzarlo senza il **contributo volontario di uomini e donne** di vari Paesi del Mediterraneo e del mondo che, attraverso il loro impegno e le loro donazioni, hanno condiviso questa iniziativa di cultura, dialogo e pace.

HOME NOTIZIE CITTÀ VESUVIANE CULTURA CUCINA EVENTI CALCIO NAPOLI DIMARO 2019 VISITE GUIDATE

Fondazione Mediterraneo ed è un progetto che viene da lontano.

Il progetto fu proposto nel dicembre 1997 dai 2248 partecipanti al **Forum Civile Euromed di Napoli**, è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, messa in atto dalla Fondazione al fine di assicurare a Napoli, alla Campania ed all'Italia un luogo capace di far "vivere" la pace e la mediterraneità.

Si tratta di uno **spazio attivo per far dialogare Ambiente, Archeologia, Architettura, Arte, Artigianato, Conflitti, Migrazioni, Musica, Religioni, Storia e Tradizioni del Mediterraneo** all'interno della società contemporanea. **All'interno del Museo, si trovano anche i cimeli del cuore del cantautorato partenopeo: Pino Daniele.**

ULTIMI ARTICOLI

1. Davide Bonavita, da capo ultras della Juve a tifoso del Napoli: "Ero un infiltrato" 12:34 PM UTC
2. Mercatini di Natale a Pietrarsa 2019: la lista di eventi e spettacoli serali 12:11 PM UTC
3. La Campania vince la sfida: dopo 10 anni la Sanità non è più commissariata 11:59 AM UTC
4. Sant'Agnello, morti alcuni dei cani torturati. Denunciati 3 veterinari, rischia il sindaco 11:52 AM UTC
5. Tutti pazzi per il Black Friday: in centinaia in fila al Campania per un paio di scarpe 11:10 AM UTC
dispositivo di traffico 10:35 AM UTC
7. Sparatoria a via Toledo: uomo colpito ad una gamba da alcuni colpi di pistola 10:13 AM UTC
8. Ennesimo stop per la Linea 1 della metropolitana di Napoli, percorso limitato alla tratta Piscinola-Dante 10:02 AM UTC
9. Pace tra Napoli e De Laurentiis: multe più leggere e premi

La collezione dedicata a Pino Daniele a rischio sfratto

Di Mirella Armiero

C'è la sua chitarra più famosa, quella degli ultimi concerti. Ma ci sono anche i primi strumenti, compreso il basso che gli servì per entrare nel gruppo di James Senese, Napoli centrale, agli inizi della sua carriera. Pino Daniele è raccontato per immagini e suoni nei locali del museo della Pace «Mamt» di via Depretis, a Napoli.

Nelle bacheche ci sono le carte dell'artista, dall'attestato della prima comunione alle scalette dei concerti scritte a mano. E poi la suggestiva ricostruzione del suo studio di registrazione, con i pezzi originali. E i video, i documenti filmati e sonori che ricostruiscono il mito di un cantautore e la sua storia d'amore (a volte contrastata) con la città. L'allestimento permanente dedicato a

Pino Daniele, grazie alle donazioni della famiglia, fa parte dal 2016 del museo fondato e gestito da Michele Capasso. Quelle sale sono un punto di riferimento importante per il soul napoletano, in una città che non ha nemmeno uno spazio dedicato alla sua celebre canzone e a una musica famosa in tutto il mondo.

Ora però i cimeli e tutto il resto dei materiali di Pino Daniele rischiano di perdere la loro collocazione. L'Agenzia del Demanio vuole mettere in vendita i quattro piani dell'ex Grand Hotel de Londres (Palazzo Pierce), dati in gestione alla Fondazione Mediterraneo. Che, peraltro, non ospita solo oggetti legati al mondo della musica, ma una serie di reperti delle culture del mondo mediterraneo e grandi videoinstallazioni per una fruizione «emozionale» degli argomenti trattati, come promesso dalla presentazione del museo. Tra le varie sezioni, quella dedicata alle voci dei migranti; la Sala Palestina, inaugurata da Abu Mazen; una sala della preghiera consacrata ai tre grandi culti, ebraismo, islamismo e cattolicesimo, e alla loro coesistenza pacifica.

A sostegno del Mamt, racconta Michele Capasso, si sono schierati intellettuali e delegati dei governi di vari paesi euromediterranei, che hanno sottoscritto un'appello indirizzato ai ministri Franceschini e Gualtieri, affinché salvaguardino la sopravvivenza dell'istituzione culturale napoletana.

Sulla vicenda è stata anche presentata un'interrogazione parlamentare a firma di Bonino, Richetti, Zanda, Boldrini, Messina, Astorre, De Petris e Vanin, in cui si ricorda che «la fondazione ha investito oltre 7 milioni di euro (compresi 3 milioni di fondi europei) per rendere i locali concessi uno spazio museale di alta qualità (provvedendo ad apparec-

chiature e arredi), per cui ora, grazie anche alle donazioni di oggetti, reliquie e reperti pregiati, il valore stimato del museo della Pace è di oltre 300 milioni di euro; la fondazione ha, peraltro, sostenuto spese per oltre 3 milioni di euro unicamente per i lavori necessari a rendere agibili i locali ricevuti fatiscenti ed inutilizzabili dall'Agenzia del Demanio». E chiede ai ministri «la continuità delle attività della fondazione». Insomma, un patrimonio che per la verità è spesso poco pubblicizzato e ancora ignoto ai napoletani. Ma che

MAMT: il museo contenente i cimeli di Pino Daniele rischia la chiusura

Vesuvio Live 22 ore fa Notizie da: Città di Napoli

Fonte immagine: Vesuvio Live - link

Mappa Città di Napoli

I cimeli di Pino Daniele e i reperti del Museo della Pace MAMT (Mediterraneo, Arte, Musica, Tradizioni) rischiano di essere sfrattati: l'Agenzia del Demaniovuole vendere i locali dell'ex Grand Hotel de Londres. Francesco Emilio Borrelli dichiara: "Si rischia di dilapidare un patrimonio, i reperti del Museo della Pace e i cimeli di Pino Daniele non devono...

Leggi la notizia integrale su: **Vesuvio Live**

Città di Napoli

Provincia di Napoli

Regione Campania